



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 11 febbraio 2011 (15.02)  
(OR. en)**

**6387/11**

**FREMP 13  
JAI 101  
COHOM 44  
JUSTCIV 19  
JURINFO 5**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

del:	Segretariato generale
al:	COREPER/Consiglio
n. doc. prec.	6110/11 FREMP 9 JAI 77 COHOM 34 JUSTCIV 16 JURINFO 4
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sul ruolo svolto dal Consiglio dell'Unione europea per garantire l'attuazione effettiva della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

---

Nel corso di due riunioni e ultimamente il 10 febbraio 2011, il gruppo "Diritti fondamentali, diritti dei cittadini e libera circolazione delle persone" ha esaminato il progetto di conclusioni del Consiglio in oggetto sulla base del documento 6110/11 FREMP 9 JAI 77 COHOM 34 JUSTCIV 16 JURINFO 4. Il testo del progetto di conclusioni del Consiglio scaturito da tale riunione figura nell'allegato.

Si invita il **COREPER** a raccomandare al Consiglio di adottare le conclusioni riportate nell'allegato della presente nota.

**PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO**

sul ruolo svolto dal Consiglio dell'Unione europea per garantire l'attuazione effettiva della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

**IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,**

**visto** l'articolo 6 del trattato sull'Unione europea,

**considerando** che la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (in appresso la "Carta") ha lo stesso valore giuridico dei trattati,

**considerando** che l'Unione aderisce alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (in appresso la "Convenzione europea dei diritti dell'uomo"),

**considerando** che i diritti fondamentali, garantiti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, e risultanti dalle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri, fanno parte del diritto dell'Unione in quanto principi generali,

**considerando** che la Carta si applica anzitutto alle istituzioni, agli organi, agli uffici e alle agenzie dell'Unione e, pertanto, tutti i loro atti, legislativi o non legislativi, devono essere pienamente conformi alla Carta,

**considerando** che la Carta si applica agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione;

**visto** il protocollo sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali alla Polonia e al Regno Unito,

**visto** il programma di Stoccolma, in cui si sottolinea che l'Unione è fondata su valori comuni e sul rispetto dei diritti fondamentali e che per il Consiglio europeo la protezione e la promozione dei diritti fondamentali nell'Unione è diventata una priorità dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

**vista** la comunicazione della Commissione del 20 ottobre 2010 relativa alla strategia per un'attuazione effettiva della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

**vista** la risoluzione del Parlamento europeo del 15 dicembre 2010 sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2009) – Attuazione effettiva in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona,

1. **ricorda** il programma di Stoccolma, che invita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a far sì che le iniziative legislative siano e restino coerenti con i diritti fondamentali nell'intero corso del processo legislativo, potenziando l'applicazione della metodologia in modo da consentire un controllo sistematico e rigoroso della conformità con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e con i diritti, le libertà e i principi sanciti dalla Carta,
2. **accoglie con favore** l'impegno della Commissione, ribadito nella comunicazione "Strategia per un'attuazione effettiva della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" a garantire, nell'ambito delle sue competenze, che nella redazione degli atti giuridici e durante tutto il processo legislativo si tenga conto pienamente dei diritti fondamentali.
3. **apprezza** l'ambizione del Parlamento europeo, espressa nella risoluzione sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2009) – Attuazione effettiva in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona, di rafforzare la propria valutazione d'impatto autonoma per quanto riguarda le proposte legislative e gli emendamenti in esame nell'ambito del processo legislativo,

4. **sottolinea** il ruolo del Consiglio nel garantire l'attuazione effettiva della Carta e, in qualità di colegislatore, ribadisce che sia i suoi emendamenti alle proposte legislative sia gli atti che adotta ai sensi del trattato su iniziativa di un quarto degli Stati membri devono essere conformi alla Carta,
5. **riconosce** che occorre tenere conto del rispetto dei diritti fondamentali anche nella redazione di atti giuridici che non rientrano nel processo legislativo,
6. **riafferma** l'impegno a garantire che durante l'intero processo decisionale interno si rispettino i diritti fondamentali, specialmente nell'ambito della redazione legislativa, tenendo presente la struttura, i metodi di lavoro e il ruolo del Consiglio nel quadro istituzionale dell'Unione europea,
7. **riconosce** che incombe al Consiglio la responsabilità non solo di assicurare la piena conformità alla Carta nella redazione degli atti giuridici, ma anche nel farlo in modo quanto più visibile e trasparente possibile, a vantaggio dei cittadini e degli altri soggetti interessati. Rammenta inoltre le misure già adottate ai fini della trasparenza e dell'apertura, compresi il regolamento sull'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione e le regole in merito alle deliberazioni pubbliche e alle votazioni sui progetti di atti legislativi,
8. **sottolinea** che, nell'ambito delle strutture e procedure vigenti, il Consiglio dispone già di una serie di strumenti operativi e affidabili per valutare ed assicurare la compatibilità delle eventuali modifiche che propone e delle iniziative degli Stati membri con i diritti fondamentali, garantendo che tali proposte siano conformi alla Carta e assicurando quindi che il Consiglio emetta atti con un'"etichetta dei diritti fondamentali",

9. **giudica** importante ricorrere quanto più possibile alle competenze, conoscenze ed esperienze che possiedono gli esperti negli Stati membri e ricorda che le amministrazioni degli Stati membri rappresentano il primo livello in cui dovrebbe essere garantito il rispetto degli obblighi derivanti dalla Carta, nonché delle tradizioni costituzionali e degli obblighi internazionali comuni a tutti gli Stati membri,
10. **si attende** che prima che gli Stati membri gli sottopongano proposte di modifica o che un quarto di essi gli sottoponga iniziative legislative, sia verificata la conformità con la Carta e l'impatto sui diritti fondamentali dagli Stati membri interessati,
11. **sottolinea** in proposito che il servizio giuridico del Consiglio, che assiste tutti gli organi preparatori del Consiglio, è a disposizione di quest'ultimo e svolge un lavoro utile ed affidabile tramite i pareri giuridici e la verifica della conformità al diritto primario, compresi i requisiti in materia di diritti fondamentali, delle proposte legislative e non legislative nonché delle proposte di modifica,
12. **ribadisce** che l'accordo interistituzionale "Common Approach to Impact Assessment" comporta la responsabilità di ciascuna istituzione di valutare l'impatto delle proprie proposte e modifiche. In tale ambito il Consiglio dovrà dedicare la debita attenzione all'impatto delle proprie modifiche sostanziali sui diritti fondamentali,
13. **evidenzia** che gli organi preparatori del Consiglio e il Consiglio stesso dovrebbero, in una fase iniziale del processo legislativo, sollevare questioni e preoccupazioni inerenti ai diritti fondamentali nei vari dossier all'ordine del giorno e assicurare la compatibilità con la Carta,

14. **rammenta** che nel dicembre 2009, subito dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona che ha reso la Carta giuridicamente vincolante, il Consiglio ha reso permanente l'ex gruppo ad hoc "Diritti fondamentali e cittadinanza" incaricandolo di tutte le questioni inerenti ai diritti fondamentali, diritti dei cittadini e libera circolazione delle persone (di seguito "gruppo FREMP"),
15. **sottolinea** la necessità che la dimensione dei diritti fondamentali si estenda a tutti gli organi preparatori del Consiglio e all'intera struttura di quest'ultimo, proprio per questo motivo ritiene che gli organi preparatori del Consiglio debbano disporre di indicazioni sintetiche, pragmatiche e metodologiche su come individuare e risolvere i problemi che le loro proposte di modifica sollevano in relazione alla compatibilità con i diritti fondamentali,
16. **invita** pertanto il gruppo FREMP a elaborare, entro il 30 giugno 2011, in stretta collaborazione con il servizio giuridico del Consiglio, tali indicazioni metodologiche sui principali aspetti dell'esame sotto il profilo dei diritti fondamentali, le quali, una volta adottate dal Coreper, dovrebbero orientare opportunamente i lavori degli organi preparatori del Consiglio,
17. **incoraggia** gli organi preparatori del Consiglio - riconoscendone la competenza nell'accertare l'osservanza della Carta - a richiedere ove necessario l'assistenza del servizio giuridico del Consiglio e, fatte salve le competenze del Coreper, su base limitata caso per caso, la consulenza del gruppo FREMP riguardo a specifiche questioni in tema di diritti fondamentali che insorgessero durante i lavori,

18. **rammenta** l'invito, esteso nell'ambito del programma di Stoccolma a tutte le istituzioni dell'UE, ad avvalersi appieno dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (di seguito: l'"Agenzia ") e a consultarla, se opportuno, in linea con il suo mandato, sullo sviluppo di politiche e di legislazione aventi implicazioni per i diritti fondamentali,
19. **ribadisce** l'intenzione di tener conto delle relazioni e dei pareri dell'agenzia su argomenti specifici forniti conformemente al suo mandato,
20. **incoraggia** il gruppo FREMP a proseguire e rafforzare la cooperazione con l'Agenzia , tra l'altro assicurando che sia dato seguito alle relazioni di quest'ultima pertinenti per il suo lavoro,
21. **mette in rilievo** l'impegno a procedere ogni anno a uno scambio di opinioni in merito alle relazioni annuali della Commissione sull'applicazione della Carta.

---